

Contratto chimica e pharma, nel rinnovo aumento di 294 euro

Cristina Casadei

Per i 180mila lavoratori della chimica farmaceutica arriva un aumento economico complessivo di 294 euro per il periodo di validità del nuovo contratto di lavoro (dal luglio del 2025 al giugno del 2028), dopo che Federchimica, Farmindustria, Filctem, Femca e Uiltec hanno raggiunto l'intesa sull'ipotesi di accordo che adesso andrà votata dalle assemblee dei lavoratori.

Per la parte economica, come spiega una nota di Federchimica e Farmindustria, è previsto un aumento del trattamento economico complessivo di 294 euro, comprensivo dell'anticipo convenuto con l'accordo di gennaio 2024. Resta inoltre confermato il modello di verifica degli scostamenti inflattivi, con il ruolo dell'Edr quale elemento di compensazione.

Per la parte normativa si tratta di un contratto molto innovativo che consegna alle imprese e ai lavoratori gli strumenti per governare le transizioni e i grandi processi di cambiamento, sia tecnologici che ambientali che sociali. «Ancora una volta il contratto nazionale di lavoro dei settori chimico e farmaceutico conferma la sua propensione all'innovazione, individuando linee guida in tema di competenze e Intelligenza Artificiale», commentano i segretari generali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil, Marco Falcinelli, Nora Garofalo, Daniela Piras.

L'intesa è stata raggiunta con ampio anticipo sulla scadenza del contratto (30 giugno), un risultato che è frutto delle storiche relazioni industriali collaborative, partecipative e moderne dei due settori che con questo contratto hanno voluto condannare il ricorso ai cosiddetti contratti pirata, quali strumenti di concorrenza sleale. Nella parte normativa sono state introdotte linee guida per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, ma anche per la promozione in tema di diversità e inclusione e per il contrasto delle molestie e violenze nei luoghi di lavoro. Sono stati inoltre rafforzati i permessi per favorire i percorsi di istruzione terziaria (ITS Academy, Lauree, Master e Dottorati di

Ricerca) e l'impegno a collaborare per garantire una certificazione delle competenze basata su criteri trasparenti. Incrementate anche le tutele in caso di malattia dei lavoratori e conciliazione vita-lavoro. Infine, sono state rafforzate previsioni e impegni contrattuali per diffondere la cultura della sicurezza ad ogni livello, anche al di fuori degli ambienti di lavoro, con più coinvolgimento delle figure della sicurezza a livello aziendale.

Molto soddisfatte le imprese. Per Federchimica il presidente Francesco Buzzella afferma che sono state individuate «soluzioni pragmatiche e innovative con un rinnovo contrattuale rapido ed equilibrato in grado di salvaguardare imprese e lavoratori con spirito di coesione di tutte le parti in gioco». Il Vice Presidente di Federchimica con delega alle Relazioni Industriali, Bernardo Sestini aggiunge che «l'accordo raggiunto implementa la diffusione di una cultura delle consolidate relazioni industriali settoriale capace di sostenere e sviluppare produttività, competitività, occupazione, sicurezza, inclusione e responsabilità sociale garantendo pace sociale». Per Marcello Cattani, Presidente di Farmindustria, «in un momento complesso, caratterizzato anche dalla velocità di grandi trasformazioni, la definizione di un accordo in tempi rapidi risponde alle esigenze di competitività e innovazione continua dell'industria farmaceutica in Italia». Sergio Marullo di Condojanni, delegato per le Relazioni Industriali di Farmindustria, conclude ponendo l'accento sulla sfida delle competenze, un fattore «determinante per innovare, essere attrattivi e favorire la crescita delle imprese. Le scelte condivise saranno utili anche per attrarre talenti, trattenerli, adeguare le organizzazioni e rafforzare il sistema di welfare del nostro settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA